

Rondoni: "Il sindaco voleva farla fallire, il partito la vuol salvare".

# Frattura nel Pd su Sapro

## *E l'opposizione mette il dito nella piaga*

**FORLÌ** - La discrepanza di posizioni su Sapro, tra il sindaco e il Pd non è passata inosservata. Così l'opposizione, tramite Alessandro Rondoni, prende la palla al balzo per far uscire allo scoperto le differenze di vedute. E lo fa tramite un question time (una domanda a risposta immediata) che ha presentato in Comune. "Il Sindaco, nell'informativa sulla vicenda Sapro data il 12 luglio in Consiglio Comunale, aveva indicato come ormai inevitabile il fallimento della società, partecipata anche dal Comune di Forlì per il 33% del capitale - scrive Rondoni -. Invece la direzione del Pd forlivese ha richiamato il Sindaco e la Giunta a svolgere un ruolo politico di mediazione per una soluzione condivisa dai soci, rilevando così una visione diversa da quella annunciata in Consiglio dal Sindaco ed evidenziando, quindi, una contraddizione politica in atto". E Rondoni continua "il fallimento di Sapro arrechierebbe comunque un danno all'e-



**Il sindaco Roberto Balzani in disaccordo col partito**

conomia e allo sviluppo del nostro territorio ed è auspicabile fare ogni tentativo per salvaguardare un patrimonio anche di proprietà del Comune e l'immagine

della città; nel pieno rispetto del lavoro della magistratura, la gestione di Sapro va comunque corretta e ricondotta agli scopi statuari e il mondo economico,

imprenditoriale, delle associazioni di categoria, delle banche, degli enti e delle fondazioni ha bisogno di vedere nella politica, fino all'ultimo istante possibile, una risposta e non una chiusura". Rondoni a questo punto interroga il sindaco per sapere "cosa è accaduto e cambiato dalla comunicazione data in Consiglio Comunale il 12 luglio ad oggi, cosa si sta facendo, quale azione politica sia in atto per evitare al Comune di Forlì il fallimento di una società cui partecipa, di un patrimonio consistente, ed impedire che si evidenzino in città l'assenza di una responsabilità politica". E sul caso Stefano Gagliardi capogruppo del Pdl in Consiglio Provinciale torna a sollevare il caso degli oltre 300 mila euro di compensi che la Sapro dovrebbe dare ai professionisti che hanno seguito la presentazione del piano. "Visto come è andata (piano sonoramente bocciato ndr) - dice il capogruppo - vorrei sapere se i soci hanno ancora intenzione di pagare".